

MOVIMENTI prog

Ken Elkinson Revelry (2000)

Quattro anni dopo l'esordio con "Midnight Conversation", Ken Elkinson ritorna con il suo pianoforte per registrare un nuovo album, "Revelry", composto da dodici brani piu' una traccia bonus tra i quali spicca, almeno prima dell'ascolto, la presenza di una cover di "Little Wing" di Jimi Hendrix. Si', eseguita solo al piano.

A dire la verita', ascoltando il disco, "Little Wing" passa quasi inosservata in mezzo a una lunga serie di brani vicini alla New Age. Certo, i primi accordi dello storico pezzo di Hendrix sono riconoscibilissimi, ma il pianista ha trasposto il brano nel suo tipico stile, tanto da farlo confondere tra gli altri. Questo pero', al contrario di quello che potrebbe sembrare, non e' un difetto. Ken Elkinson e' stato capace di interpretare un brano cosi' famoso nel suo stile personale, senza sentirsi in dovere di "suonarlo come Jimi" (il che peraltro penso sarebbe stato piuttosto difficoltoso al pianoforte). E quindi "Revelry" non e' un disco con dodici brani di Ken Elkinson piu' una cover di Jimi Hendrix ma piuttosto e' un disco con tredici brani di Ken Elkinson, uno dei quali e' un'interpretazione di un pezzo di Jimi Hendrix. Sono piuttosto brani come "Sunshower", "October Night" e "Post Nubila Phoebus" che risaltano perche' - pur senza rivoluzionare lo stile del compositore - presentano un qualcosa di piu'.

Un disco da non perdere per gli appassionati di New Age e che tutti i fan della musica progressiva possono apprezzare.

- Recensito da Marco Piva